

TANTI GLI INEDITI

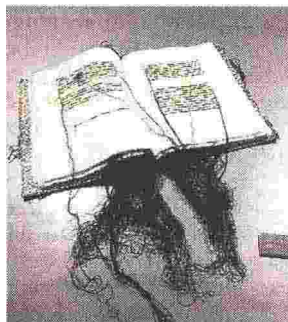
Disegni, libri cuciti e grattacieli di filo

Amiche e sodali, due artiste straordinarie

Paola Re, presidente della **Fondazione Bortolaso Totaro Sponga**, si è avvalsa del contributo degli eredi delle due artiste e ricorda come Busto si collochi tra mostre dedicate a Maria Lai agli Uffizi di Firenze e al MAXXI di Roma, dove la retrospettiva sarà ispirata a una delle Fiabe cucite: «Incontrammo Maria Lai nel 2004, la invitammo al 14° Miniartextil. Non è facile inserirsi tra grandi Musei ma eccoci qui. Maria e Franca erano due donne molto diverse, vissero nella capitale sullo stesso pianerottolo e l'intesa artistica diede notevoli risultati».

Sarda la Lai, nata nel 1919 e morta nel 2013; di origine ebraica la Sonnino, classe 1932. La prima ha lasciato la Sardegna per studiare a Venezia e poi a Roma, l'allieva era abile in maglia, ricamo e cucito. «Frequentando il salotto della vicina, le chiese di insegnarle a disegnare - spiega Re - Maria le disse

«usa la tua creatività per realizzare qualcosa di inutile, non maglioni» e Franca scoprì come produrre lavori con filo di cotone e filo di ferro. La mostra comprende libri cuciti di Maria Lai e suoi disegni inediti degli anni '50, scovati nel suo studio. Questa esposizione è una scommessa che trova concretezza in tempi brevi».



Un libro cucito della Lai

«La storia del tessuto si lega alla storia dell'uomo - aggiunge Chiara Anzani - Pensiamo al concetto di casa, alle tende berbere, ai tessuti del MedioEvo o della cultura giapponese. In Italia Maria Lai è la prima a creare libri in tessuto, ma anche velluto, creta, caolino. È la prima artista di estetica relazionale: nel 1981 tornò in Ogliastra e diede vita all'arte interattiva. Il sindaco le propose di creare un monumento, lei disse di no. Decise di unire le case del paese alla montagna, lo fece con un nastro di jeans lungo chilometri. Le opere di Christo che hanno spopolato nascono da lì». Pecore e capre richiamano la terra natia. Geometrie tessute coi fili creano mappe geografiche protese all'infinito.

Affascinanti le realizzazioni di Franca Sonnino: libri in cotone e ferro, grattacieli che si stagliano disegnando un curioso skyline. «Rappresentano la sua fuga dai ritmi domestici, il suo uscire dal quotidiano - conclude Anzani - Lei parlava pochissimo, si esprimeva molto con lo sguardo. L'idea del libro richiama le tante letture condivise con l'amica».

A.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

